

**“Tutti venivano Guariti” (at. 5,16)**

**Una Chiesa “Ospedale da campo” dove essere**

**Accolti, Accompagnati e Guariti**

**Linee pastorali**

**2016-2019**

**Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno**

**www.diocesisalerno.it**



**Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno**

**“*Tutti venivano guariti*” (At. 5,16)**

**Una Chiesa *ospedale da campo* dove essere Accolti,**

**Accompagnati e Guariti**

***Alla Chiesa che è in Salerno-Campagna-Acerno***

*Carissimi amici,*

*anche quest'anno ho la gioia di presentarvi le****linee pastorali****, frutto del cammino sinodale che la nostra diocesi sta compiendo ormai già da alcuni anni.*

*Nel contesto di una Chiesa che assomiglia sempre più ad un “ospedale da campo”, chiamata a soccorrere e curare le ferite dell'umanità, vi sono tre verbi che abbiamo scelto perché possano animare l'azione pastorale del prossimo triennio: "accogliere", "accompagnare" e "guarire". Essi declinano lo stile che ciascuno di noi dovrebbe incarnare per essere fedele al Vangelo e coerente al Magistero.*

*Anche io, come Papa Francesco, sogno una Chiesa estroversa ed espansiva, attraente e includente. Ciascuno di noi sarà protagonista di questa Chiesa. Non vi sono spettatori! Aiutiamoci a scoprire la bellezza di una Chiesa missionaria, aperta e disponibile. Appartenere a questa Chiesa non significa dominare spazi o rivendicare ruoli. Appartenere a questa Chiesa significa piuttosto vivere la stessa passione che Cristo ha avuto per l'uomo, per le sue potenzialità e le sue fragilità, per le sue speranze e le sue preoccupazioni.*

*Alle linee pastorali è anche allegata l'****agenda pastorale****. Essa contiene non meri appuntamenti ma occasioni perché questa Chiesa si raduni e celebri assieme, con stile familiare, la propria fede.*

*La feconda modalità laboratoriale usata durante lo scorso Convegno pastorale diocesano sia usata anche nella forania e nelle singole parrocchie. Così facendo tutti avranno possibilità di vivere la corresponsabilità battesimale per il bene della nostra Chiesa diocesana.*

*Nel ringraziare di vero cuore quanti collaborano fattivamente perché il Vangelo della Misericordia sia sempre di più conosciuto e meglio vissuto, Vi benedico paternamente.*

*+ Luigi Moretti*

**Linee Pastorali 2016-2019**

***In ascolto della Parola***

***Atti degli apostoli 5, 12-16***

*Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.*

Il brano biblico degli Atti degli Apostoli in cui Pietro, discepolo del Signore, attraversa le strade di Gerusalemme con sguardo di comprensione e di soccorso reale che tocca la carne dei poveri e degli ammalati, ci richiama con forza all’impegno di tutta la Chiesa a **guardare**, **toccare** e **condurre** a Cristo l’umanità.

Il Convegno Diocesano del 21-22 e 28 giugno 2016 significativamente si è aperto con l’ascolto orante della Parola di Dio, fonte dell’evangelizzazione, e con l’adorazione eucaristica. Non si può, infatti, prescindere dalla centralità di Cristo. Parola e Eucaristia costituiscono il centro e il fondamento della vita cristiana.

Il Convegno di quest’anno ha segnato un ulteriore passaggio della nostra Chiesa Diocesana all’ottica della sinodalità, della conversione pastorale e della missionarietà. L’immagine della Chiesa come *ospedale da campo* ha declinato in maniera più incisiva il senso dell’essere della Chiesa nel mondo e ha ulteriormente posto l’accento sulla dinamica “*in uscita*” di tutta la Chiesa locale: *«Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite…  E bisogna cominciare dal basso»[[1]](#footnote-1) .*

La Chiesa *ospedale da campo* ci richiama alla situazione di **emergenza** e di **urgenza** in cui la Chiesa è immersa. L’*ospedale da campo* è il **tempo** e il **luogo** della Chiesa di oggi in cui tutti siamo allo stesso tempo medici e pazienti. È la presa di coscienza che, in primo luogo, occorre stabilire un approccio e una cura con i drammi e le preoccupazioni delle persone: la pastorale della misericordia è lo sguardo materno della Chiesa sull’uomo.

Nella prospettiva di una Chiesa in cammino, continuamente aperta alle sollecitazioni del magistero e della realtà in cui vive, capace di elaborare attraverso proposte e cammini formativi il senso dell’esperienza cristiana, si propone una **elaborazione triennale** dei tre aspetti della Chiesa *ospedale da campo* presi in esame.

***Accogliere*** - ***Accompagnare*** - ***Guarire*** non sono azioni separate, ma **passaggi**, sempre **interagenti**, della missione della Chiesa verso l’uomo. Sono il suo modo di essere e vivere nel mondo, lo **stile** attraverso cui svolge una funzione di **servizio all’uomo** e non di pura presenza nella storia.

Quindi, **non nuovi temi da aggiungere**, ma una comunità ecclesiale che cresce e sviluppa la sua vocazione missionaria, dando ragione degli orizzonti e dei processi che la Chiesa oggi propone. Dal Convegno è emersa la necessità di un percorso che fornisca soprattutto una **metodologia** attraverso cui le comunità parrocchiali possano concretizzare la loro pratica pastorale. In questo modo foranie e parrocchie sono accompagnate a focalizzare il loro percorso annuale attraverso l’obiettivo che sollecita gli operatori a concentrare la loro attenzione, creatività e operatività nell’azione pastorale (EG 11).

L’idea di fondo è quella di vivere l’evangelizzazione a livello diocesano e parrocchiale come un **laboratorio missionario permanente**:

* **Laboratorio**: *uno stile evangelizzatore in ogni attività che si realizzi* (EG 18). È necessario vivere la sinodalità nella corresponsabilità e nella comune passione per la missione evangelizzatrice della Chiesa;
* **Missionario**: la Chiesa è chiamata *a guardare fuori* per ascoltare e coinvolgere quanti volentieri metterebbero a servizio del Vangelo le loro energie, il loro tempo, le loro capacità;
* **Permanente**: la Chiesa essendo *ospedale da campo* si fa carico delle ferite dell’uomo, le abita, si lascia interpellare in modo costante.

La **scheda** **programmatica** allegata alle **linee pastorali** è strutturata con la definizione di:

* un **obiettivo** a cui tendere e su cui focalizzare il cammino comunitario;
* una serie di **indicazioni pastorali** attraverso le quali la comunità impara a generare idee e costruire azioni che rappresentano l’ossatura della programmazione parrocchiale e foraniale;
* una **verifica**,fatta alla fine di ogni anno, sia a **livello parrocchiale che foraniale** e che va a concludersi conuna **giornata diocesana** di sintesi, testimonianze e affinamento per l’anno successivo.

Al termine del **triennio**, forti del cammino e delle verifiche annuali, si celebrerà il **Convegno Pastorale Diocesano** che, assumendo una cadenza triennale, riposizionerà e riprogetterà il cammino pastorale della Chiesa salernitana in un arco temporale più ampio secondo lo schema prima descritto.

La nostra Chiesa Diocesana, *ospedale da campo*, non ha come primo obiettivo l’aspetto organizzativo e statico della vita ecclesiale, ma quello di soccorrere gli uomini là dove essi soffrono, vivono e sperano. Anche queste riflessioni e le indicazioni scaturite dal Convegno sono la traduzione della spinta missionaria e della necessità di creare tempi e luoghi di comunione.

**ACCOGLIERE**

*Una Chiesa capace di includere tutti per integrarli in un cammino di crescita progressiva*

Lo stile di accoglienza caratterizza la nostra Chiesa che vive la missione come incontro con tutti gli uomini. La ricchezza delle sfaccettature emersa nel Convegno è raccolta in alcuni atteggiamenti essenziali che siamo chiamati a fare nostri nel processo di crescita di ogni comunità.

L’ **obiettivo** mira a proporre la **pastorale battesimale** come visione d’insieme della vita cristiana fondata sul Primo Annuncio (EG 164).

Le **indicazioni pastorali** sono la traduzione, in chiave di opportunità, di alcune criticità emerse nei laboratori. L’idea di fondo è quella di fare in modo che i problemi interpellino e provochino la nostra fede. Tali piste riguardano le dinamiche relazionali, la vita sacramentale e il linguaggio che devono tradursi in azioni pastorali.

**ACCOMPAGNARE**

U*na Chiesa attenta all’uomo per camminare insieme guidati da Cristo Maestro e Medico*

Lo stile di **accompagnare** concentra la nostra attenzione sulla *terra sacra dell’altro* (EG 169), cioè la dignità di ogni uomo in qualsiasi situazione di vita si trovi. Le dinamiche di accoglienza ci aiutano a considerare che il cammino delle persone e delle famiglie necessita di una continuità. **Accompagnare** significa, anzitutto, *farsi prossimi* al Signore e stare accanto all’uomo condividendone gioie e dolori (GS 1).

L’ **obiettivo** è curare il tratto umano di laici e sacerdoti.

Le **indicazioni pastorali** rimandano alla vita liturgica come dimensione relazionale e alle iniziative di accompagnamento, in particolare delle famiglie e dei giovani, alla scoperta della comune vocazione all’amore.

**GUARIRE**

*Una Chiesa che, attraverso il primato della misericordia,*

*guarisce la persona, la famiglia, la comunità.*

Avendo presente che *accogliere* e *accompagnare* sono azioni pastorali connesse e interagenti, ci sentiamo Chiesa chiamata ad offrire il cuore del Primo Annuncio, cioè l’azione della grazia di Cristo Signore che salva e guarisce tutto l’uomo.

L’**obiettivo** è formare operatori pastorali capaci di integrare per offrire speranza alle persone ferite.

Le **indicazioni pastorali** ci fanno riconoscere alcune fragilità che riguardano la comunione ecclesiale, la vita familiare e l’attenzione a tutte le sofferenze e le diversità che, attraverso la preghiera, fanno germogliare e maturare, nella comunità credente, la compassione di Cristo buon pastore.

**Scheda programmatica delle Linee Pastorali 2016-2019**

|  |
| --- |
| **Arcidiocesi di Salerno Campagna Acerno****“*Tutti venivano guariti*” (At 5, 16)****Una Chiesa *ospedale da campo* dove essere** **accolti, accompagnati e guariti** |
| **ACCOGLIERE**Una Chiesa capace di includere per integrare tutti in un cammino di crescita progressiva: da una Chiesa di servizi a una Chiesa al servizio della famiglia.**ACCOMPAGNARE**Una Chiesa che cammina insieme all’uomo sotto la guida di Cristo Maestro e Medico: una Chiesa sul ciglio della strada, tra Dio e il popolo.**GUARIRE**Una Chiesa che, attraverso il primato della misericordia, guarisce la persona, la famiglia, la comunità con la grazia di Dio. |
| **Accogliere è…**Andare verso…Mettere al centro le persone con i loro bisogni e le loro feriteAiutare le persone a raccontarsiNon temere la diversità evalorizzare i carismiUsare un linguaggio comprensibileDare fiduciaSviluppare alleanze educative | **Accompagnare è…**AscoltareFarsi prossimoCondividere l’umanoCamminare insieme | **Guarire è…**Far sentire tutti figli attesiFar incontrare Cristo CompatireRiabilitareIncludere nella Chiesa |
|  |
| *Per il laboratorio permanente missionario parrocchiale e foraniale:***La comunità, alla luce degli aspetti che descrivono la ricchezza dell’accogliere, dell’accompagnare e del guarire, si interroga sul suo stile e sulle conversioni da operare.** |
| **Obiettivo Accogliere**Pastorale battesimale che accoglie tutta l’esistenza nell’abbraccio trinitario.**Indicazioni pastorali:*** vedere il dramma umano delle persone;
* creare interazione tra sacerdoti e laici;
* trasformare la richiesta di sacramenti in opportunità di evangelizzazione e di inserimento nella vita di fede;
* favorire il confronto e coltivare relazioni sul territorio;
* comunicare (parole e gesti) in sintonia con la sensibilità, il cuore e la vita delle persone, soprattutto dei giovani;
* annunciare il Vangelo alle varie fasi dell’esistenza delle persone.
 | **Obiettivo Accompagnare**Curare il tratto umano di laici e sacerdoti per essere capaci di discernimento.**Indicazioni pastorali:*** progettare e a camminare con le persone che incontriamo e, in particolare con le famiglie;
* far emergere la necessità dell’incontro con il Signore attraverso la Parola (incontri di formazione biblica, scuola della Parola, lectio divina);
* costruire e offrire spazi di incontro e coinvolgimento per tutti;
* accompagnare non solo chi “è dentro”, ma anche chi sta sulla soglia o fuori;
* costruire, attraverso i consigli pastorali, atteggiamenti di servizio e di corresponsabilità;
* promuovere la creatività e la freschezza dei giovani;
* progettare e realizzare percorsi di accompagnamento all’amore.
 | **Obiettivo Guarire**Operatori pastorali capaci di integrare per offrire speranza alle persone ferite.**Indicazioni pastorali:*** costruire legami tra parrocchia, forania e diocesi;
* guarire l’atteggiamento verso chi è diverso;
* farsi carico del mondo della sofferenza, del lutto e delle dipendenze;
* promuovere la correzione fraterna nello spirito evangelico;
* pregare e lavorare insieme;
* studiare e approfondire il servizio della “consolazione” in vista dell’istituzione di nuove figure di operatori pastorali;
* creare luoghi e occasioni di guarigione (centri di ascolto, oratorio, ecc.);
* intensificare l’adorazione eucaristica anche perpetua;
* vivere i sacramenti della guarigione nella logica del primo annuncio.
 |
| **Impegno triennale***Per il laboratorio missionario permanente parrocchiale e foraniale***La comunità sceglie su quali delle indicazioni pastorali proposte lavorare nel concreto. Preferibilmente viene scelta più di un’indicazione per ognuno dei tre obiettivi anche variandole nel corso del triennio,**  |
| **Verifica annuale***Per il laboratorio missionario permanente parrocchiale e foraniale***La comunità verifica l’andamento dell’attuazione delle indicazioni pastorali ed attua le correzioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi**  |
| **Verifica finale del triennio***Per il laboratorio missionario permanente parrocchiale e foraniale***La comunità analizza e verifica i risultati ottenuti nei percorsi concreti e ridisegna il cammino per il triennio successivo.** |

1. A. Spadaro, *Intervista a papa Francesco*, da *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLIII, n. 216, Sab. 21/09/2013. [↑](#footnote-ref-1)